



# Alleanza Territoriale per le Famiglie

Verso il Piano Operativo 2014

1° Incontro di Lavoro – Workshop iniziale

Report



27 gennaio 2014

Palazzo Toaldi Capra  
Schio (VI)

## Progetto promosso da



Servizio progetti per la Famiglia e il Sociale  
Comune di Schio

## Coordinamento tecnico e facilitazione



## Indice

pag. 4		<b>Obiettivi dell'Alleanza per le Famiglie di Schio</b>
		Vantaggi e opportunità nel partecipare ai workshop tematici
		Chi è invitato a partecipare ?
		Modalità di lavoro
pag. 5		<b>Il Percorso di lavoro verso il Piano Operativo dell'Alleanza</b>
		Le attività nei workshop di progettazione
pag. 6		<b>Condizioni e ruoli</b>
pag. 7		<b>Il 1° Incontro di Lavoro – Workshop iniziale</b>
pag. 8		<b>I Partecipanti</b>
pag. 9		<b>Risultati – Punti di Forza</b>
pag. 10		<b>Risultati – Punti di Debolezza</b>
pag. 11		<b>Risultati – Alcune proposte emerse</b>

## Obiettivi dell'Alleanza per le Famiglie di Schio

Definire obiettivi e interventi per il Piano Operativo 2014 dell'Alleanza per le Famiglie con modalità di progettazione partecipata.

## Vantaggi e opportunità nel partecipare ai workshop tematici

- Contribuire da protagonisti alla redazione del Piano di Azione per le Famiglie;
- Maggiore circolazione di informazioni su temi e obiettivi intersettoriali;
- Maggiore confronto e approfondimento con dati aggiornati sui servizi per le Famiglie;
- Maggiore ricchezza di idee e maggiore creatività per l'individuazione di obiettivi di miglioramento e soluzioni;
- Sperimentazione di nuove modalità di lavoro tra soggetti diversi del territorio;
- Sviluppo e valorizzazione di saperi e competenze dei vari attori coinvolti;
- Sviluppo di capacità progettuale diffusa degli attori coinvolti (Capacity Building)

## Chi è invitato a partecipare ?

Le organizzazioni che hanno partecipato precedentemente al Tavolo Famiglia e che hanno sottoscritto volontariamente l'Accordo per l'Alleanza per le Famiglie: Associazioni di famiglie, soggetti del Terzo Settore, Istituzioni pubbliche e private, Imprese e Associazioni di Imprese.

## Modalità di lavoro

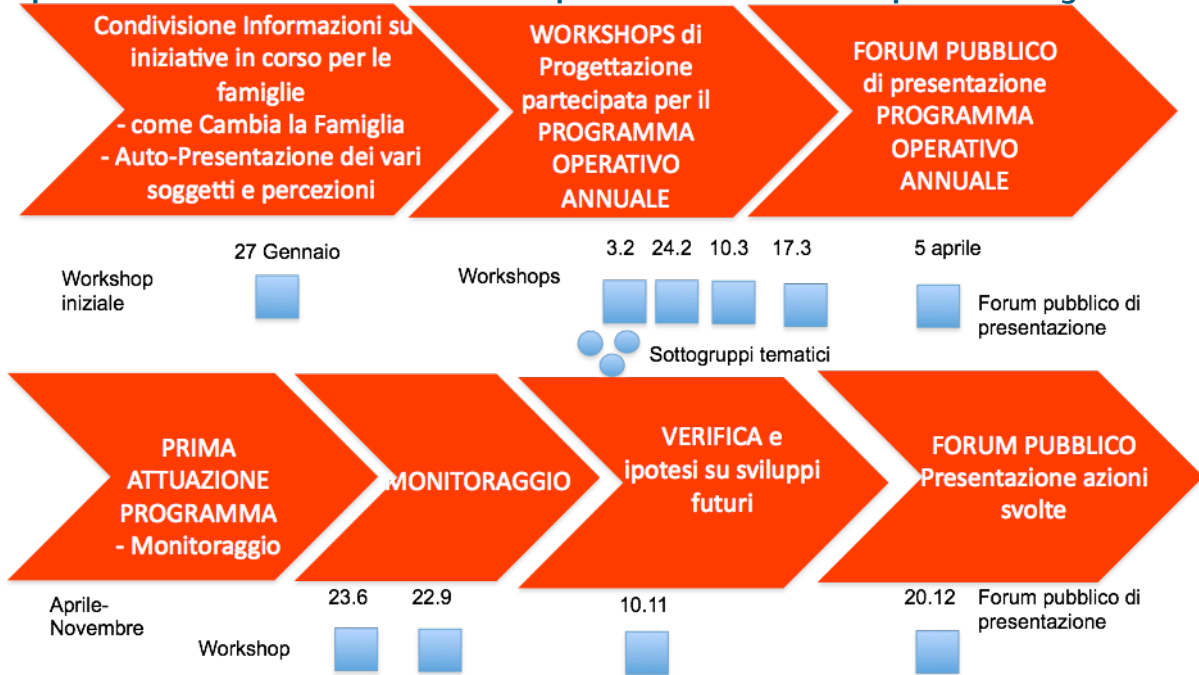
Il processo di progettazione partecipata, è articolato in 5 workshop tematici. Ogni incontro prevede momenti di sessione plenaria e lavori in 4 gruppi tematici.

Per i singoli workshop:

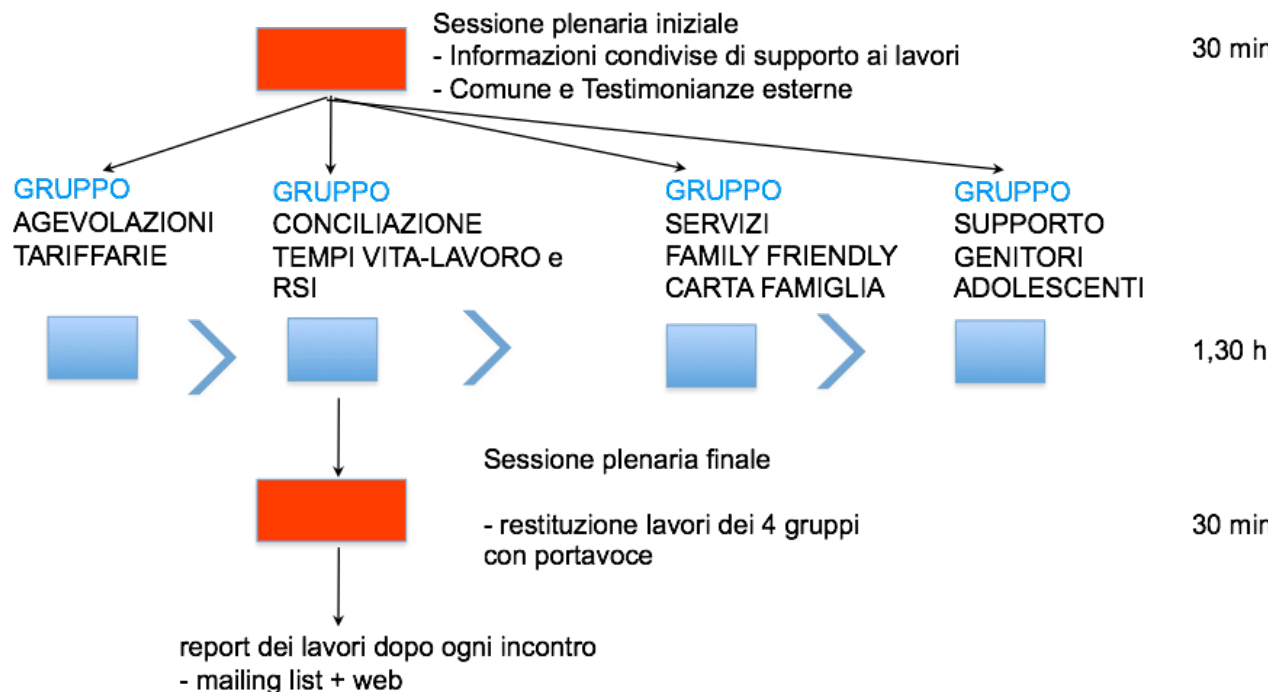
- Introduzione tecnica al tema in discussione con dati pubblici,
- Domande di supporto alla discussione-confronto-elaborazione di proposte,
- Lavoro individuale,
- Discussione di gruppo,
- Sintesi convergenze e divergenze,
- Materiali informativi-schede tecniche di supporto ai lavori dei workshop,
- Verbali dopo ogni workshop,
- Sito Web del Comune per la diffusione dei materiali relativi al processo

I workshop sono coordinati da facilitatori esterni indipendenti, con varie tecniche, con il compito di consentire un'equa e attiva partecipazione e di favorire una discussione strutturata.

## Il percorso di lavoro verso il Piano Operativo dell'Alleanza per le Famiglie



## Le attività nei workshop di progettazione



## Condizioni e ruoli

- “Tutti contano” con lo stesso “peso” e sono “esperti” in quanto portatori di conoscenze e competenze utili,
- Concisione e rilevanza degli interventi (interventi brevi e frequenti),
- Approccio intersettoriale (implicazioni economiche, ambientali, sociali) rispetto alle implicazioni di servizi Family Friendly
- Rispetto delle diversità di opinioni,
- Rispetto dei tempi previsti di lavoro,
- Disponibilità al dialogo e alla negoziazione,
- Disponibilità all’apprendimento reciproco,
- Orientamento al risultato,
- Approccio al confronto costruttivo,
- Co-responsabilità di ogni attore-partecipante
- Consapevolezza su aspettative, opportunità e limiti di un percorso di lavoro tra soggetti diversi.

## Il 1° incontro di lavoro – Workshop iniziale

Il 1° incontro di lavoro verso la realizzazione del Piano Operativo per l'Alleanza per le Famiglie di Schio si è tenuto all'interno del Palazzo Toaldi-Capra il 27 gennaio 2014, ed ha visto la partecipazione di oltre 40 tra rappresentanti di Associazioni di famiglie, soggetti del Terzo Settore, Istituzioni pubbliche e private, Imprese e Associazioni di Imprese.

Gli obiettivi principali dell'incontro, sono stati quelli di:

- avere una visione d'insieme della situazione della Famiglia a Schio;
- fare il punto sul percorso di coinvolgimento, confronto e co-progettazione che porterà alla realizzazione del Piano Operativo;
- realizzare un'analisi dei punti di forza e di debolezza delle politiche familiari attivate e più in generale rispetto alla situazione della Famiglia nel suo complesso.

Dopo i saluti iniziali di Roberta Battocchio del Comune di Schio, Walter Sancassiani di

Focus Lab ha sintetizzato le tappe principali del percorso di lavoro e le modalità di interazione e progettazione che avranno luogo nei vari workshop di febbraio e marzo.

Successivamente, Roberta Battocchio ha fatto il punto della situazione socio-economica delle famiglie scledensi attraverso la presentazione di dati provenienti dal servizio statistico del Comune. La Dirigente del Comune ha infine analizzato le politiche e le azioni messe in campo dall'Amministrazione Comunale per far fronte alle principali problematiche familiari in atto e per supportare la vita e lo sviluppo della famiglia nel suo complesso.

L'ultima parte è stata dedicata all'analisi degli aspetti positivi e delle criticità rispetto alle politiche familiari: allo scopo si sono coinvolti i partecipanti, oltre 40, mediante una prima fase di lavoro individuale e una restituzione successiva. I contributi dei partecipanti sono raccolti nella sezione Risultati a pag. 9.

## I Partecipanti

Nome	Organizzazione
Alessandra Calta	Cooperativa Primavera Nuova
Lisa Radin	ASCOM
Pietro Bastanzetti	Associazione Famiglie Numerose
Anna Vitella	Associazione SCHIO C'E'
Gabriella Toso	Centro Aiuto Alla Vita
Giancarlo Smaniotto	Associazione Genitori della città di Schio
Gianfranco Brazzale	Gruppo Sociale Missionario S. Giorgio Poleo
Cecilia Zambon	Istituto Comprensivo "Il Tessitore"
Stefano Brunello	Apindustria
Giovanna Costa	CGIL
Elena Macchioni	FOCUSLAB
Irene Zecchinati	Cooperativa Primavera Nuova
Marta Dal Bianco	Tirocinante Servizio Politiche per la Famiglia
Dosolina Fontana	CNA
Claudia Marcante	Associazione "La Famiglia"
Giovanni Cavedon	Coldiretti
Franco Grotto	Associazione "Famiglie numerose"
Maria Antonietta Spiller	Commissione comunale PP. OO.
Renata Lagni	Confartigianato/Schio
Dimitri Piotto	ACLI
Francesca Facci	Circolo Operaio di Magrè
Virna Dalla Guarda	Confartigianato
Anna Dall'Alba	CNA
Fedora Maragno	Samarcanda Cooperativa Sociale
Roberta Radich	Fondazione Capta Onlus
Lina Scarpari	Sportello Donna Comune di Schio
Cristina Zamengo	Sportello Donna Comune di Schio
Moreno Barbieri	Confindustria/Schio
G. Luigi Giroto	Cooperativa Adriatica
Paolo Filippi	Cooperativa Adriatica
Patrizia Faccin	Consorzio Prisma
Emma Dall'Amico	Cooperativa Mano Amica



## Risultati

### Punti di forza

- La Città di Schio mette a disposizione molti servizi funzionanti.
- Tutto quello che viene fatto per la Scuola.
- C'è un buon territorio, vivibile a livello di vita delle famiglie; anche la rete di relazioni è buona.
- E' stato fatto un grosso sforzo a livello assistenza, in particolare anziani (molte strutture sono state aperte) e donne (Sportello Donna).
- Schio è Città dei bambini, della cultura e città per la donna.
- L'attenzione verso i fenomeni di disagio manifesto ed esplicito è stata molto efficace.
- Sono messi a disposizione servizi variegati e sostegno economico concreto che il Comune dà ad Associazioni e gruppi.
- Il dialogo. Negli altri Comuni le relazioni sono più complicate tra gli attori e le persone. Anche l' erogazione di bonus è stata rapida e efficace.
- Positivi interventi sulla Scuola in questi anni.
- La concretezza; di questo progetto in particolare.
- Percorsi formazione e inserimento verso stranieri e attenzione agli anziani in difficoltà.
- Il Volontariato e gli Spazi culturali, l'associazionismo.
- Lo Sportello Donna e i servizi abbinati; i rapporti con le Associazioni di Volontariato.
- Buona diversificazione nei vari ambiti associazionistici.
- Ricchezza di servizi e attenzione alle situazioni di bisogno conclamato.
- Entusiasmo e voglia di fare.
- Il Settore sociale, dove è stato fatto molto per i disabili, le Case Famiglia, ecc. e il sostegno economico alle famiglie in difficoltà.
- Schio è sempre stata una realtà sperimentante e sperimentale, una città molto attenta a tutto.
- Buon lavoro di rete e concretezza progettuale su stranieri e minori.
- Alta sensibilità e vivacità del tessuto associativo, territorio che risponde bene alle sollecitazioni.
- Il Comune non ha diminuito le risorse nel sociale.

## Punti di debolezza

- C'è un'emergenza educativa giovanile: chi non studia e non lavora perde progressivamente relazioni.
- I servizi di trasporto sono carenti soprattutto in Zone Industriali.
- Presenza di persone sole – emarginate e straniere.
- E' complesso far partire il part-time per la donna, che sarebbe vantaggioso. Un altro punto è che si sta tagliando su Scuole con tempo pieno.
- Mancanza di iniziative in senso più ampio per giovani e adolescenti – aiuto psicologico e scolastico, aiuto orientamento e lavoro.
- In generale il mondo dell'adolescenza.
- Debole attività di prevenzione ai fenomeni di disagio non manifesti.
- Le fasce deboli con basse risorse. Alcuni costi inoltre tendono ad essere un po' alti, es. Mensa scolastica.
- Il tempo di risposta verso alcune questioni o esigenze a volte è lungo.
- Cominciano ad esserci tagli e la Scuola ne subisce gli effetti, perchè i problemi all'interno degli Istituti aumentano.
- Tagli su alcune gestioni. Ci sono meno soldi e meno tempo.
- Gli interventi verso persone bisognose dovrebbero essere maggiormente coordinati. Forse viene dato troppo poco all'anziano che sta bene, soprattutto in termini di relazioni.
- Sfratti, quindi ne consegue la necessità di case per persone indigenti.
- Carenza di iniziative culturali rivolte ad una fascia di fruizione medio-bassa.
- Poca attenzione sulla disoccupazione giovanile.
- Scarsa attenzione alle situazioni di bisogno non conclamato, a chi è in silenziosa difficoltà ogni giorno.
- Molti non chiedono aiuto per dignità, non perchè non siano in disagio.
- C'è a volte distanza tra interventi sulla scuola e interventi sui minori, ridurre questa discrasia.
- Manca un centro diurno per minori che distoglierebbe alcuni adolescenti dal contesto familiare che a volte è fonte di disturbo o negatività.
- Qualche carenza per quanto riguarda i trasporti, anche se si sta promuovendo la mobilità sostenibile.

## Alcune prime proposte emerse dai partecipanti

- Non siamo più in presenza di “famiglia” ma di “famiglie”, l’intervento va sempre più personalizzato.
- Non togliere strutture e risorse per esempio allo Sport rivolto ai giovani, come occasione di integrazione.
- Prevedere spazi dedicati per aggregare i giovani.
- Maggior sostegno ai genitori sull’educazione dei figli; a volte non sanno cosa dire loro e come affrontare alcune situazioni di disagio.
- Promuovere maggiormente il buon vicinato; una volta era naturale, adesso bisogna intervenire.
- Anticipare dei bisogni sociali delle famiglie o di soggetti deboli non ancora espliciti in forma diffusa, prima che diventino emergenza.
- Migliorare il coordinamento delle associazioni di Volontariato. Il Comune non può investire di più, ma bisognerà che tutti quanti collaborino meglio. Il comune dovrebbe solo guidare e coordinare progetti di partenariato tra associazioni che oggi lavorano ancora troppo individualmente.